

Relazione sugli interventi dei soci di minoranza e delle repliche svolti nel corso dell'assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., tenutasi in data 29.4.2010 in Rozzano (MI), viale Toscana 3.

Il Rappresentante Comune dei portatori di obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A. , avv. Francesco Pensato, relaziona di seguito in merito ad alcuni interventi svolti dagli azionisti di minoranza e riporta le risposte fornite dall'Emittente a fronte delle questioni poste, ritenendo molti fra gli argomenti affrontati di interesse per gli obbligazionisti.

Nel corso dell'assemblea gli azionisti di minoranza hanno sollevato, fra le altre, le seguenti questioni:

1) Le vicende legate all'inchiesta Telecom Sparke, alla violazione della disciplina in materia di privacy e all'intestazione fittizia di carte sim avrebbero gravemente danneggiato la società e comportato gravi responsabilità in capo agli amministratori e manager.

In risposta ai soci che hanno sollevato varie problematiche relative a tali argomenti, il Presidente, dott. Gabriele Galateri di Genola, si è soffermato sui profili del controllo interno *“sottolineandone la piena affidabilità e trasparenza. La funzione, coordinata dal dott. D'Andrea, assicura piena efficienza dei sistemi di verifica, con procedure precise, obiettive, affidabili. Il controllo interno, tuttavia, non può avere i mezzi e gli strumenti propri della polizia giudiziaria: se si pensa al caso Sparkle non si può non ricordare come i fatti emersi sono il risultato di indagini svolte per 3 anni dalla Procura con strumenti, quali le intercettazioni e la lettura della corrispondenza mail, cui le funzioni aziendali non possono ovviamente fare ricorso. Dal canto suo, la Società era comunque riuscita ad individuare nel 2007 una serie di anomalie gestionali, immediatamente interrompendo i contratti relativi a quella operatività: nessuna conoscenza aveva nè poteva avere di quanto poi emerso nelle indagini giudiziarie.*

Ciò naturalmente non vuol dire che ogni sistema non sia perfezionabile: dall'epoca dei fatti ad oggi, del resto, il sistema del controllo interno è stato perfezionato, così come viene perfezionato di continuo. Ma le analisi svolte anche da professionisti esterni in relazione al caso Sparkle hanno confermato l'assoluta tenuta del sistema. Rimane sempre prioritario, in tale contesto, diffondere segnali forti di una cultura e di una etica aziendale: su 60.000 persone non può tuttavia eliminarsi il rischio di soggetti non all'altezza degli standard.”

Osserva poi che *“Le agenzie di rating (...) hanno confermato che la vicenda Sparkle non ha ai loro fini significatività; e tra tale vicenda e quella della Security non esiste, per quanto si sa, alcuna particolare connessione.*

La mancata dimissione dei consiglieri a seguito della vicenda Sparkle si giustifica per il fatto che detta vicenda non li coinvolge.”

A proposito delle azioni di responsabilità, richiama *“quanto già precisato a proposito delle iniziative assunte in TI Sparkle, confermando che continua la verifica e l'esame di ogni eventuale ulteriore spazio per l'individuazione di ulteriori responsabilità.”*

Per quanto specificamente concerne la vicenda attinente all'intestazione fittizia di carte sim , il Presidente Galateri ha assicurato che *“La Società (...) agirà nei confronti dei responsabili per ogni danno subito in conseguenza di premi collegati a risultati soltanto apparenti.”*

Il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Enrico Maria Bignami, a proposito delle valutazioni del Collegio Sindacale sull'adeguatezza del modello organizzativo 231, ha richiamato le

considerazioni svolte nella relazione e ha sottolineato *“in ogni caso come il Collegio non possa condividere l’assunto per cui la commissione di un illecito costituisce di per sè prova di inefficacia o inidoneità del sistema del controllo interno. (...)”*

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre assicurato che *“l’organo di controllo seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali Security e Sparkle ed in generale l’emersione di qualunque novità, in modo da poter rivedere o aggiornare tempestivamente, se del caso, la propria valutazione sulla responsabilità dei precedenti amministratori o di altri soggetti, così come valuterà ogni altra vicenda per verificare la persistente adeguatezza del sistema di controllo interno.”*

2) L’indebitamento sarebbe eccessivo rispetto ai ricavi ed alla politica di distribuzione dei dividendi e non accennerebbe ad una significativa riduzione.

L’Amministratore Delegato, dott. Franco Bernabé, *“riguardo al livello dell’indebitamento rimasto sostanzialmente immutato nell’ultimo esercizio,”* ha ricordato *“che nel 2009 si è registrato un rilevantissimo flusso di cassa in uscita per il pagamento delle imposte, essendo i benefici fiscali accumulati nel corso degli anni ormai terminati. In prospettiva, comunque, Telecom Italia genererà cassa sufficiente per proseguire nella riduzione del debito, e per proseguire al contempo nella remunerazione dei propri azionisti, così dando il segnale della perdurante capacità di assolvere a tutti i propri impegni, anche nei confronti dei soci.”*

3) La distribuzione dei dividendi dovrebbe tenere conto dell’indebitamento.

Circa i rilievi mossi sull’ammontare dei dividendi, l’Amministratore Delegato ricorda *“che il livello della remunerazione dei soci è circa 1/3 di quella di 3 o 4 anni or sono; le risorse risparmiate sono state destinate alla riduzione dell’indebitamento ed agli investimenti, che si sono mantenuti tra i più elevati tra tutte le società di telecomunicazione. Scelte diverse avrebbero posto in dubbio la solidità finanziaria della Società.”*

Il dott. Bernabé conclude che *“L’obiettivo di riduzione del debito, (...) contempla il calo a 28 miliardi di euro entro il 2012.”*

Il Presidente Galateri inoltre *“conviene sul fatto che le istanze delle risorse umane debbano avere una peculiare attenzione; e tuttavia non è possibile non riconoscere che anche il capitale richiede una propria remunerazione equilibrata, ciò che si vuole fare mantenendo il dividendo stabile dopo una riduzione di oltre 2/3 effettuata nel recente passato.”*

4) La riduzione dei ricavi rappresenterebbe un elemento meritevole di attenzione.

Il CEO ha chiarito che *“ci si aspetta, come già annunciato, una inversione dei ricavi nel comparto “mobile consumer” che passa attraverso un recupero della clientela inattiva ed il dinamismo del mobile broadband. Nel fisso, è un fatto la riduzione delle linee attive. Il recupero deve avvenire mediante la leva della convergenza fisso-mobile e attraverso lo sviluppo di segmenti adiacenti.”*

5) I derivati non sarebbero tutti di copertura e sarebbe inopportuno l’assunzione del rischio in capo alla Capogruppo Telecom Italia.

Il Presidente ha spiegato che *“L’accentramento delle posizioni in derivati su Telecom Italia, osserva poi, risponde all’esigenza strategica di ridurre il rischio di credito del Gruppo verso il sistema bancario, ed ha permesso la riduzione dell’esposizione al rischio di fallimenti bancari*

del 57%, senza alcun rischio aggiuntivo per la Capogruppo; l'operazione, precisa, ha pure consentito di realizzare proventi finanziari per 3 milioni di euro. Sottolinea, in ogni caso, che l'attività in strumenti finanziari derivati all'interno del Gruppo non ha mai finalità speculative, ed è limitata al controllo e alla gestione delle variabili finanziarie cui il Gruppo risulta esposto, in conseguenza della propria attività caratteristica e della connessa attività finanziaria. Ancora sul punto, aggiunge che la classificazione in bilancio di alcuni derivati come non di copertura è puramente contabile, dovuta alla non corrispondenza di alcune operazioni ai soli fini IAS alle caratteristiche e ai requisiti che ne consentirebbero la classificazione in hedge accounting: le finalità di tali operazioni, ribadisce, rimangono tuttavia di pura copertura di rischi finanziari nascenti da operazioni legate alle attività del Gruppo.”

6) La presenza di Telefonica sarebbe penalizzante per Telecom Italia e per il Gruppo.

Il Presidente Galateri ha sottolineato che “ il rapporto con Telefonica è un rapporto di cui tutti sono ben felici: diverse sono le sinergie di cui già si beneficia, e diverse altre se ne profileranno in futuro. L'apporto all'interno del Consiglio di amministrazione è poi un apporto diretto e trasparente, particolarmente attento ai profili di conflitto di interesse dal momento che, quando vengono affrontate questioni attinenti il Brasile o l'Argentina, i Consiglieri espressione del socio spagnolo escono fisicamente dalla stanza abbandonando la riunione.”

L'amministratore Delegato, dott. Bernabé, ha ulteriormente illustrato quanto segue: “A proposito poi della situazione in Brasile, le autorità locali hanno dato indicazione, anche con una decisione di ieri, che Telefonica e Telecom Italia possono competere in maniera effettiva senza interferenze sui mercati di riferimento. Per quanto concerne invece l'Argentina, si continua a sostenere in tutte le sedi competenti che non sussistono restrizioni della concorrenza come effetto della presenza indiretta e minoritaria di Telefonica nel capitale di Telecom Italia.” E ancora a proposito di Telecom Argentina “i recenti provvedimenti impediscono l'esercizio delle opzioni di acquisto sul restante capitale della holding Sofora così come l'esercizio delle prerogative di governante spettanti al Gruppo. Si sta conseguentemente esaminando una serie di possibili opzioni già annunciate al mercato, ed in particolare la possibilità di una dismissione dell'investimento (che peraltro riguarda una società holding che a sua volta partecipa in una ulteriore società di partecipazioni), dismissione che naturalmente dipenderà dalla tipologia dell'offerta che si riceverà e dalle relative condizioni di pagamento.”

7) Gli investimenti e l'innovazione non sarebbero adeguati per assicurare competitività al Gruppo

L'amministratore dott. Franco Bernabé ha evidenziato che Telecom Italia “non può certo dirsi disattenta all'innovazione, e oggi è anzi meglio posizionata per reggere la competizione di quanto non lo fosse due anni fa. L'attenzione nei prossimi anni andrà sempre più orientandosi verso i settori che costituiscono l'elemento trainante dell'innovazione medesima: la banda larga mobile, gli applicativi abilitati dalla banda larga, gli e-reader e l'e-government. A tale ultimo riguardo, rammenta di aver recentemente accelerato insieme a Poste Italiane il progetto sulla posta elettronica certificata, accelerazione che inevitabilmente ha comportato qualche problema in corso di soluzione. Tra gli obiettivi vi è quello di permettere alle aziende anche minori di aumentare l'efficienza della gestione informatica.”

Entrando nello specifico della rete di nuova generazione, il dott. Bernabé ha spiegato che “L'NGN2 è un progetto (...) legato a molti fattori, quali l'effettiva presenza di una domanda di servizi, le condizioni regolatorie, il contesto competitivo: se oggi un deployment massiccio della fibra non è economicamente sostenibile, vi è un piano per fornire detta tecnologia a chi ne ha bisogno, alla clientela business, ai distretti industriali, ai siti della rete mobile, ai siti delle

maggiori città. Si sta, al proposito, attivamente lavorando con le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali sia per l'eliminazione del digital divide sia per lo sviluppo delle nuove reti. La previsione è quella di avere 1.300.000 unità immobiliari collegate in fibra nei prossimi 3 anni."

Ancora con riguardo alla banda larga, l'Amministratore Delegato ha osservato che "Telecom Italia (...) non ha alcun atteggiamento di freddezza per quanto concerne l'iniziativa in materia di banda larga in Lombardia, così come su nessuna delle altre iniziative a livello locale. In alcuni casi vi è già una significativa collaborazione, ed in ogni caso senza la partecipazione ed anzi la pianificazione attiva di Telecom Italia qualunque progetto di banda larga è destinato a procedere a rilento: la Società rimane convinta che si tratti di progetti certo da coltivare, ma nei tempi giusti, per un mercato giusto, e con un giusto ritorno per gli azionisti."

Sugli investimenti all'estero e precisamente circa le possibili strategie in Africa ed in Asia, l'Amministratore Delegato ha ricordato *"che il piano 2010-2012 focalizza l'intervento di Telecom Italia in Italia e Brasile: il primo è un mercato che richiede un grande lavoro di razionalizzazione ed efficienza, essendo comunque in grado di generare cassa in misura significativa, mentre il secondo è un mercato che offre ancora grandi potenzialità di crescita."*

* * *
* *
*

Si segnala agli obbligazionisti che:

- i **verbali** dell' assemblea ordinaria degli azionisti ed Allegati, tenutasi in data 29.04.2010, sono consultabili collegandosi al sito: http://www.telecomitalia.it/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/Investitori/Verbali/2010/Verbale_AGM_ordinaria_29aprile2010.pdf ;
- i **verbali** dell' assemblea straordinaria degli azionisti ed Allegati, tenutasi in data 29.04.2010, sono consultabili collegandosi al sito: http://www.telecomitalia.it/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/Investitori/Verbali/2010/VerbaleAssemblea_29apr2010_parteStraordinaria.pdf ;
- le Relazione del Collegio Sindacale è consultabile collegandosi al sito : http://www.telecomitalia.it/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/Investitori/AGM_e_assemblee/2010/Relazione-153-TUF-2009.pdf .